

approvato dal Ministero. E questa spesa maggiore è venuta fuori in un momento in cui il Ministero ha impegnato tutti i fondi stanziati sia nel bilancio in corso, sia nel bilancio avvenire, perchè molti sono i lavori in corso per convenzioni fatte coi municipi. Anzi col bilancio prossimo rimane esaurita la somma dei 27 milioni stabilita con la legge del 1884.

Bisogna dunque provvedere perchè come ha detto l'onorevole Bobbio si tratta di un contratto bilaterale che deve essere eseguito.

S'è resa necessaria una spesa di 144,000 lire di più, per completare questa caserma con la costruzione di una palazzina pel comando e per gli uffici.

Come ho detto, il motivo per cui si sono sospesi questi lavori fu la mancanza di fondi in bilancio: e non c'era verso a fare altrimenti. Il Ministero però ha dovuto vedere se ci fosse modo di alloggiare il comando e gli uffici senza danno del servizio e senza alterare i locali disponibili.

Un rapporto dal comandante del corpo d'armata dimostrò la possibilità di mettere il comando del reggimento nella stessa caserma nuova che è molto ampia senza spostare alcuna batteria.

Ripeto che i lavori di completamento furono sospesi per forza maggiore, cioè per la mancanza di fondi. Ma non è già per questo che il Governo intenda di non mantenere i suoi impegni; no. Evidentemente sarebbe un assurdo il non completare quella caserma.

Accennò l'onorevole Bobbio che era sôrto in Alessandria il timore che questa sospensione dei lavori potesse indurre il Ministero a diminuire il presidio togliendo da quella città qualche batteria d'artiglieria.

Si persuada l'onorevole Bobbio, gliene do formale assicurazione, che non si tratta di ciò; se venne stabilito colà la sede di un reggimento d'artiglieria, esso deve rimanervi come fu deciso.

Si tratta di 82,000 lire a carico dell'erario, e 22,000 a carico del comune. Ecco tutto.

È vero, come egli ha accennato, che, non mantenendo i patti, ci potrebbe essere occasione ad una lite fra il comune e lo Stato. Ma non succederà questo: è questione di tempo e di danaro e non altro, e i patti saranno mantenuti.

Spero quindi che queste mie franche dichiarazioni varranno a tranquillare l'animo dell'onorevole Bobbio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bobbio per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Bobbio. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Palizzolo.

L'onorevole Palizzolo ha presentato la seguente domanda di interrogazione al ministro per le poste e telegrafi.

« Il sottoscritto chiede di potere interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulla presentazione delle nuove Convenzioni postali marittime. »

L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

Palizzolo. Due anni or sono l'opinione pubblica ed il Governo si impensierirono della non lontana scadenza delle attuali Convenzioni postali commerciali marittime del regno. I giornali più autorevoli del paese trattarono ampiamente e con molta competenza l'importante argomento dei nuovi contratti per le Convenzioni postali marittime.

L'onorevole Genala, pria di lasciare il Ministero creò una Commissione di cui furono chiamati a far parte rispettabili persone parlamentari col mandato di studiare la questione e presentare le opportune proposte.

La Commissione si pose all'opera, espletò con la maggior diligenza i suoi lavori nella prima metà del mese di marzo, sicchè a quest'ora la relazione dovrebbe esser pervenuta all'onorevole ministro delle poste e telegrafi. Se non le è ancora sono certo che ben presto gli sarà trasmessa; e se per motivi impreveduti ed imprevedibili quella relazione dovesse ancora durar molto a essergli rimessa, allora pregherei l'onorevole ministro a richiamare i verbali della Commissione ed in essi troverà tutto quanto è indispensabile per poter presentare le nuove Convenzioni. Fra le diverse proposte della Commissione ve n'era una così concepita: « invitare il Governo a presentare il progetto delle nuove Convenzioni 2 anni prima che scadano le attuali. » Nulla di più ragionevole, nulla di più opportuno.

Egli è vero che le attuali Convenzioni postali marittime portano la data del 1877, ma chi vi guardi bene addentro vedrà che tutti i patti e condizioni di esse non sono che la fedele ripetizione dei patti e delle condizioni della Convenzione del 1862. Ma se nel 1862 poteva essere considerato come gran favore, come una vera grazia del cielo il vedere affidato i servizi postali marittimi ed il commercio a degli scafi di una stazza di 200 tonnellate con apparecchi motori che filano 9 o 10 nodi all'ora; ma chi, nel-